chonviene menare per lo meno due fanti buoni chessapiano bene la lingua Cumanesca e sse il merchatante vuole menare dalla Tana niuna fenmina chon secho si puote e sse nolla vuole menare non fa forza mappure se la menasse sara tenuto di miglior chondizione che se nolla menasse e pero sella mena chonviene che sappia la lingua Chumanesca chome il fante. E dalla Tana infino in Gittarchan si chonviene fornire di vivanda 25 dì cioe di farina e di pesci insalati perocche charne truova assai per chanmino in tutti i luoghi. E ssimilmente in tutti i luoghi che vai da uno paexe a un altro nel detto viaggio sechondo le giornate dette di sopra si chonviene fornire di farina e di pesci insalati che altre chose truovi assai e spezialmente charne.

Il chanmino dandare dalla Tana al Ghattajo è sichurissimo e di dì e di notte sechondo che ssi chonta pergli merchatanti che lhanno uxato salvo se il merchatante che va o che viene morisse in chanmino ogni chosa sarebbe del singnore del paexe ove morisse il merchatante e tutto prenderebbono gli uficiali del singnore. E ssimilmente se morisse al Ghattajo veramente segli avesse suo fratello o stretto chompangno che dicesse che fusse suo fratello si gli sarebbe dato lavere del morto e chonperebbesi in questo modo lavere. E ancora va un altro pericholo cioe che quando lo singnore morisse insino che non fusse chiamato laltro singnore che dovesse singnoreggiare in quello mezzo alchuna volta ve stata fatta novitade a Ffranchi e ad altre stranee genti. I Franchi appellaneglino tutti i christiani delle parti di Romania innanzi in verso il ponente. E non chorre sichuro il chanmino infino che non è chiamato laltro singnore che dee regnare appresso di quelloche è morto.

Il Ghattajo si è una Provincia dove a molte terre e molte chasali in fra laltre si a una cioe la mastra cittade ove riparano merchatanti e ove si fa il forza della merchatantia la quale cittade si chiama Chambaleccho. E la detta cittade gira cento miglia ed è tutta piena di gente e di magione e di abitanti nella detta cittade.

Ragionasi che un merchatante chon uno Turcimanno e con due fanti e con avere della valuta di xxv miglia di Fiorini doro spenderebbe infino al Ghattajo da lx in lxxx sonmi dargento volendo fare masserizia e per tutto il chanmino da ttornare dal Ghattajo ala Tana chontando spese di boccha e ssalario di fanti e tutte spese intorno a cio sonmi v alla soma o meno e puote valere il sonmo da fiorini cinque doro. E ragionasi chel carro debbe menare pure uno bue e del charro x cantara di genova el charro di chanmelli mena 3 chanmeli e del charro 30 cantari di Genova e il carro de chavalli mena 1º chavallo e del charro cantara 6½ genovesche di seta communalmente da libre 250 genovesche e uno scibetto di seta si ragiona da libre 110 in 115 genovesche.

Raggionasi che dalla Tana in Sara sia meno sichuro il chanmino che non e tutto laltro chanmino ma segli fussono 60 uomini quando il chanmino e in piggiore chonditione andrebbe bene sichuro come per la casa sua.

Chi volesse muovere da Genova o da Vinegia per andare al detto luogo e viaggio del Ghattajo portasse tele e andasse in Organci ne farebbe bene e in Organci chonperasse sonmi e andasse chon essi avanti sanza investire in altra merchatantia seggià nonavesse alquante balle di tele molto sottilissime che tengono piccholo inbuglio e non vogliono piu di spesa, che vogliono altre tele piu grosse.

E possono i Mercanti cavalcare per lo chanmino o chavallo o asino o quella cavalcatura che piace loro di cavalcare.

Tutto largento che i merchatanti portano e che va al Ghattajo il Singnore del Ghattajo lo fa pigliare per se e mettelo in suo texoro e merchatanti che lui portano ne da loro moneta di pappiero cioe di charta